

FORLIMPOPOLI



GIULIA TORRI

FU UN PROTAGONISTA CONCRETO E INFATICABILE DEL SUO TEMPO ME NE SONO INNAMORATA

L'800 di Rosetti sbarca a Roma

Un libro e uno spettacolo sulla vita e le opere dell'ingegnere nato nella città artusiana

IL PERSONAGGIO

La svolta

Nato nel 1839 a Forlimpopoli, a 26 anni s'imbarca con un gruppo di ingegneri alla volta dell'Argentina: il governo stava reclutando allora molti 'cervelli' europei per la ricostruzione



Come Ulisse

Sarà tra fondatori della Facoltà di Ingegneria presso l'Università di Buenos Aires e della Società Scientifica Argentina di cui faceva parte anche Sir Charles Robert Darwin

Progetti

Tra un viaggio e l'altro redige il progetto per la Ferrovia Transandina che unisce il Cile all'Argentina, progetta ed edifica opere pubbliche e private in tutto lo stato



Extra Sconti Mercedes

Classe A-B
Executive
Style
Premium

Forlì: V.le Vittorio Veneto, 13
Tel. 0543 27422
www.topselectioncars.it

di GIANCARLO AULIZIO

L'AVVENTUROSA vita del forlimpopolese Emilio Rosetti (1839-1908) al centro di un libro e di uno spettacolo nella Capitale, grazie alla passione della giovane ricercatrice Giulia Torri. Suo, infatti, il volume 'I viaggi e le memorie di Emilio Rosetti. Società, luoghi e tecniche del XIX secolo'. E saranno proprio i viaggi dell'ingegnere forlimpopolese a dare vita (domani a Roma, nel Cortile del Palazzo di Sant'Ivo alla Sapienza)

RACCONTO IN MUSICA Domani alla Sapienza, con la direzione artistica di Fabrizio Fiorini

ad un racconto in musica intitolato 'I viaggi di Rosetti. Cuore e profumo di vita dell'Ottocento', con la direzione artistica di Fabrizio Fiorini e la voce narrante dell'autrice. L'evento, che sarà preceduto da una degustazione gastronomica a cura di Casa Artusi, è patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Regione Lazio, dalla Provincia e dal Comune di Roma e ovviamente dall'Ambasciata Argentina in Italia. Scienziato, poliglotta, cosmopolita e grande viaggiatore, Rosetti occupa un



FOTO RICORDO Emilio Rosetti con la sua famiglia in Argentina (le immagini sono tratte dal sito www.fondazionerosetti.it)

posto di rilievo tra i personaggi dell'800. Pervaso da una curiosità intellettuale insaziabile, a 26 anni s'imbarca con un gruppo di altri ingegneri, agronomi, naturalisti, storici, alla volta dell'Argentina. Contattato dal professor Richelmy che lo vuole come allievo e dall'illustre medico-antropologo Paolo Mantegazza — incaricato dal governo argentino di reclutare i più promettenti 'cervelli' italiani — Rosetti si convince a partire. Il progetto è enorme: dopo la dittatura Rosas, il presidente Mitre si circonda di intellettuali e organizza una serrata caccia alle 'eccellenze' della cultura europea per gettare le basi della ricostruzione di una nazione moderna. Come l'eroe mito-

logico greco Ulisse, anche Rosetti è spinto da una irrefrenabile curiosità per tutto ciò che lo circonda. Nel Paese del tango e delle pampas, in poco tempo diventa uno degli studiosi più apprezzati, fondando la Facoltà di Ingegneria presso l'Università di Buenos Aires, la Società Scientifica Argentina (di cui fa parte anche Sir Charles Robert Darwin), è tra i creatori dell'Istituto Geografico Argentino e della Società Paleontologica Argentina ed è tra i primi soci della Società Geografica Italiana. Questo misconosciuto forlimpopolese redige il progetto per la Ferrovia Transandina che unisce il Cile all'Argentina, progetta ed edifica opere pubbliche e private in tutto lo stato. Per

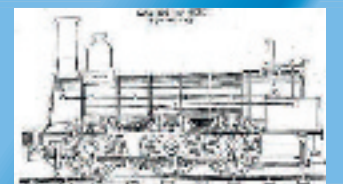
l'intera vita viaggia come spinto da una pila inesauribile, arrivando a percorrere 480 mila km, in nave (20 traversate oceaniche), treno, vetture e diligence ed anche a dorso di un mulo, annotando e descrivendo tutto nei minimi particolari, da buon positivista, sui luoghi, le genti, l'economia, la flora, le abitudini. Visita tutta l'Italia, quasi tutta l'Europa, gran parte del continente Americano, del Nord Africa e del Medio Oriente. Nel 1885, nominato Console di Argentina, torna definitivamente in Italia e scri-

EVENTO Prima della lettura c'è una degustazione a cura di Casa Artusi

ve 'La Romagna. Geografia e storia' (1894), considerata la prima opera nella quale i confini della Romagna sono ragionevolmente definiti. Muore il 30 gennaio 1908 a Milano per una broncopolmonite contratta andando a vedere i treni partire dalla stazione, e lì viene sepolto nel Sacrario di famiglia. L'elogio funebre è affidato al cognato Ernesto Teodoro Moneta, unico premio Nobel italiano per la Pace (1907). Una vita avventurosa, senz'altro degna di un romanzo... e di uno spettacolo come quello che si terrà domani nella Capitale.

CREATIVO

Tre progetti di Rosetti: il ponte sul fiume Ronco, due ville d'ingresso (dalla ferrovia) a Forlimpopoli e una locomotiva - merci



L'INTERVISTA L'AUTRICE GIULIA TORRI

«Attraverso i suoi viaggi assistiamo alla nascita del mondo moderno»

OPERA OMNIA Si tratta di una raccolta di manoscritti inediti divisa in quattro volumi

re l'intero affresco di quel mondo che lui incarna, elaborando, integrando e commentando i 1.500 manoscritti inediti pervenuti, attraverso la nipote Diana, alla Fondazione Italia-Argentina Emilio

Rosetti che ha avuto l'idea, con il presidente Luciano Ravaglia, di pubblicarli incaricandomi di leggerli, ordinarli e renderli fruibili».

Quanto tempo ha dedicato a questo libro?

«Ha richiesto due anni d'impegno, perché non mi sono limitata a riportare il diario del grande scienziato e viaggiatore, ma ho cercato di curarne i particolari, attraverso le note esplicative a mar-

gine che accompagnano ogni pagina, inserendo le carte geografiche e centinaia di cartoline illustrate dell'epoca (circa 600), recuperate nei luoghi più disparati».

Ma che libro è? Un diario, un romanzo, una biografia, o un volume a carattere storico-geografico?

«È tutto questo ed è un sorprendente diario di vita e di viaggio, un succedersi di esperienze segrete legate al senso dell'avventura umana, perché nella società dell'Ottocento, la globalizzazione era lontana ed era possibile solo viaggiando coglierne la diversità. È un libro per tutti, scritto in modo giornalistico, per questo in grado di distogliere, stupire, istruire e divertire. Una passeggiata a ritroso nel tempo, una valigia di informazioni per conoscere il mondo di allora e un'opportunità per comprendere il mondo d'oggi».

g. a.